

L'appello alle istituzioni dei residenti nella periferia Mortara-San Gregorio

«Non vogliamo respirare diossina servono più controlli sul territorio»

Dopo il rogo che si è sviluppato all'interno dell'area mercatale cresce la preoccupazione. Il Comune ha avviato la pulizia della strada

Elonora Delfino

Sono stanchi di respirare diossina, di osservare le alte colonne di fumo denso che ammorzano l'aria. I residenti dell'area di Mortara San Gregorio sono preoccupati, continuano a chiedere ormai da anni risposte alle istituzioni. Hanno anche presentato un esposto in Procura affinché il fenomeno del rogo dei rifiuti possa cessare. Un fenomeno che corre di apri passo all'emergenza. Tanto più la raccolta zoppica tanto più si brucia. Solo qualche giorno addietro è scattato l'allarme che ha portato nell'area i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Questa volta non era un incendio appiccato da chi pensa di superare il problema dei sacchetti abbandonati incendiandoli. Le fiamme si sono sviluppate all'interno dell'area mercatale, dove a bruciare erano pallettes.

Intanto proprio la settimana scorsa il Comune aveva provveduto per l'ennesima volta a ripulire la strada che dallo svincolo si snoda fino al mercato. Intervento straordi-

nario ancora da ultimare, resta infatti da ripulire l'area dell'ingresso della struttura.

Una triste immagine che nel corso degli anni ha ormai finito per diventare un tratto distintivo dell'area. Centinaia di metri di rifiuti costeggiano la strada tanto da essere visibili anche dall'areo di linea nelle fasi di atterraggio. Una situazione di degrado contro cui si leva la rabbia dei residenti dell'area. Una discarica a cielo aperto più volte bonificata che torna nell'arco di qualche settimana a riformarsi. Per questo i residenti chiedono un monitoraggio, un presidio serrato delle forze dell'ordine. I cittadini chiedono alle istituzioni di non essere lasciati soli. Un fenomeno quello dei roghi che attraversa la città da un capo all'altro; da nord Arghillà ne è un

Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica ha affrontato ancora una volta il fenomeno dei roghi sul territorio

Martino: quale futuro per il mercato?

«Il Comune non può rimanere inerte davanti alla complicatissima vicenda dei mercati generali di San Gregorio, è necessario assumersi la responsabilità di compiere le più opportune scelte politiche a garanzia della legalità e dei diritti dei lavoratori, a partire dalla sicurezza». Lo dichiara la consigliera comunale del Pd Angela Martino, che annuncia una interrogazione per comprendere quale posizione intende prendere l'amministrazione comunale su tale tema, «se di attesa passiva rispetto allo sviluppo della vicenda giudiziaria o se, come auspicio, di una riprogrammazione della gestione, della qualità del servizio, delle prospettive economiche dei mercati generali»

esempio, al centro l'area dell'ex Polveriera è stata ribattezzata dai residenti la terra dei fuochi reggini, passando poi per il Rione Marconi, fino ad arrivare a Mortara.

Proprio rispetto a questo triste fenomeno più volte la Prefettura ha convocato il Comitato di ordine e sicurezza pubblica, l'ultimo in ordine di tempo risale proprio a qualche giorno addietro. I cittadini quelli onesti chiedono un maggiore presidio del territorio, chiedono che si fermino i reati di abbandono dei rifiuti e di conseguenza anche i roghi, chiedono che venga meno quel senso di impunità che spesso alimenta chi non paga le tasse e. Anche il tentativo di inserire queste fattispecie di reati nei controlli di Focus 'ndrangheta non ha di fatto risolto il problema. I vigili urbani da canto loro lamentano un organico risicato, numeri tali da non consentire di stringere le maglie dei controlli. Certo qualche risultato (vedi la denuncia di giovane che ha dato alle fiamme un cumulo di rifiuti ad Archi) inizia a maturare. Ma la strada è ancora tutta in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA